

FOTOGRAFIA NUMISMATICA

Piccola Guida introduttiva

(... Ovvero, non servono attrezzature costose per ottenere buoni risultati)



E' vietata la riproduzione totale o parziale senza autorizzazione. Tutti i diritti sono riservati

Quando
la Numismatica
la fotografia
SPOSA
artistica



Bellezza

Fedele riproduzione
delle varie tonalità del metallo
- colore, lustro e freschezza -



Fedeltà

Scrupolosa fedeltà nel riprodurre
in modo realistico i colori delle patine



Perfezione

Massima precisione fotografica
anche nel bordo delle monete "maltagliate"

Da sempre Fotografia e Numismatica
sono le nostre più grandi passioni,
a cui ci dedichiamo
con totale amore e dedizione.

La continua ricerca
della perfezione e del realismo fotografico,
nonchè la cura e l'attenzione
prestate durante l'intero processo di scatto,
ci hanno permesso di raggiungere
elevati standard qualitativi,
conferendo così alle nostre fotografie
grande naturalezza e fedeltà dei colori.

Per fotografare la Vostra collezione,
o pubblicare listini e cataloghi numismatici,
contattateci alla nostra email,
sarà un piacere fornirvi
tutte le informazioni che desiderate..

- Il Numismatico

- Fotografia digitale ad alta qualità di:
Monete e medaglie, francobolli e banconote, gioielli e pietre preziose...
- Realizzazione di cataloghi fotografici per:
Collezionisti, case d'aste, enti pubblici e privati
- Sviluppo grafico:
Web design, loghi ed immagine coordinata



Spettacolarità

Giochi di luce approntati nella fase di scatto,
Ci permettono di cogliere quell'intima spettacolarità
che rende preziosa ogni moneta.



Eleganza

Il taglio viene fotografato
in modo accurato ed elegante,
così da avere una visione
ancora più completa dell'esemplare



IL NUMISMATICO

Fotografia Numismatica digitale

©www.ilnumismatico.it - info@ilnumismatico.it

E' vietata la riproduzione dei contenuti e delle fotografie
senza esplicita autorizzazione

Art Photographer

Prefazione

Benvenuti in questa piccola guida sulla fotografia numismatica.

L'intento che mi pongo (e che spero di raggiungere) è di rendere la materia in oggetto semplice e chiara per tutti, anche (e forse soprattutto) per chi pensa di essere negato nella fotografia.

Le "lezioni" saranno poche e brevi (fondamentalmente non c'è molto da dire, visto che dobbiamo fotografare un semplice tondello grande, al massimo, qualche centimetro), e si pongono come obiettivo quello di fornire **concetti**, più che procedure da seguire, il tutto presentato cercando di non dimenticare **semplicità** e **chiarezza** nelle spiegazioni

I concetti che andremo ad esaminare potranno essere ovviamente rielaborati e perfezionati a seconda del proprio gusto personale, anche in seguito alle numerose prove che effettuerete per esercitarvi.

Prove che vi accompagneranno (così come è ancora il mio caso) per molto tempo anche dopo che penserete di aver raggiunto un risultato qualitativo soddisfacente.

Gli argomenti di questa guida, saranno i seguenti:

- 1 [Introduzione: costruiamo il nostro "set" fotografico](#)
- 2 [Qual è la luce ideale e come ricrearla](#)
- 3 [La preparazione allo scatto: l'inquadratura](#)
- 4 [L'esposizione ed il bilanciamento del bianco](#)
- 5 [Le ultime impostazioni prima dello scatto](#)
- 6 [Scattiamo la nostra prima fotografia numismatica](#)
- 7 [La PostProduzione \(PP\): che cos'è e come va fatta](#)
- 8 [Installazione del software di fotoritocco e prime operazioni di PP](#)

Sentitevi quindi liberi di contattarmi per qualsiasi domanda e dubbi, direttamente alla mia email (info@ilnumismatico.it), oppure attraverso le pagine di [FaceBook](#) o [Twitter](#).

Sarà un piacere risolvere insieme eventuali problematiche inerenti la fotografia numismatica.

Sarà certamente una piacevole occasione per tutti di imparare cose nuove in modo più veloce e divertente.

Come ultima cosa, ma non per questo meno importante, vorrei esprimere un sentito ringraziamento allo staff del forum numismatico "lamoneta.it" (www.lamoneta.it) per l'interesse e la disponibilità dimostratami.

Sperando di far cosa gradita, saluto cordialmente,

il Numismatico

PARTE PRIMA

Introduzione: costruiamo il nostro "set" fotografico

Supporto per la moneta: Funzionalità e caratteristiche

Potreste pensare che un normale foglio bianco su cui poggiarci la moneta sia più che sufficiente, ed in effetti è così. Però, così facendo, non si potrà "scorporare" la moneta dalla sua ombra riflessa sul foglio. Un set appropriato su cui poggiare la moneta, ci permetterà invece di eliminare l'effetto dell'ombra, rendendo il risultato fotografico esteticamente più gradevole, ed al contempo rendendo il tutto meno problematico qualora volessimo lavorare la nostra fotografia in PP (PostProduzione) sostituendo lo sfondo con uno totalmente bianco, come accade nelle fotografie professionali dei cataloghi d'asta (vedi ad esempio la [foto 2.1](#)) Se questo aspetto non vi interessa, saltate pure questa parte.

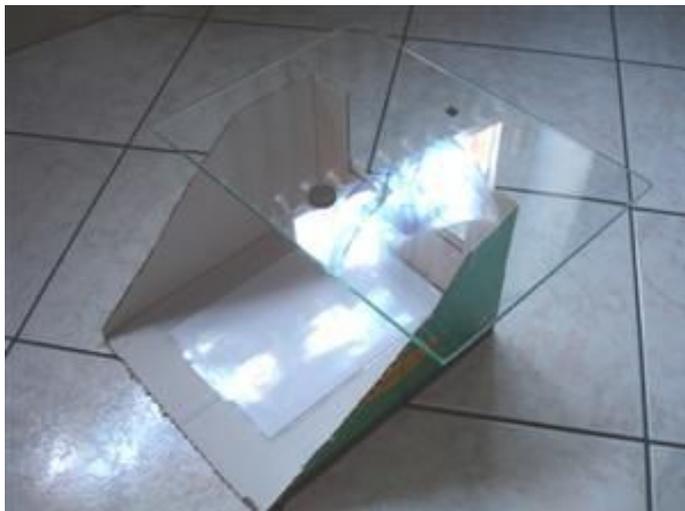
Ecco le parti di cui si comporrà il nostro set "a basso costo" ma funzionale:

- Un supporto per la moneta
- Una lampadina a basso consumo
- Uno stativo
- Un vetro di della grandezza di 24x18 cm

Iniziamo a vedere in dettaglio come allestire questo set. Ecco di cosa avremo bisogno:

- Una scatola di cartone tagliata a metà ed alta almeno una decina di centimetri, su cui praticheremo delle aperture da ambo i lati, così da permettere che maggior luce illumini il fondo
- Un cartoncino bianco che applicheremo sul fondo della scatola
- Un vetro che possa coprire più che abbondantemente l'intera larghezza della scatola (Ben pulito, senza impronte)
- Un feltrino adesivo (di quelli che si applicano sotto le sedie per non far rumore) che applicheremo sul vetro, così che la moneta avrà un supporto morbido su cui essere poggiata, ed allo stesso tempo questo agevolerà la salda presa senza tentennamenti. Io uso più di un vetro, sul quale applico feltrini di varie misure, a seconda del diametro della moneta (prestiamo attenzione che il feltrino non fuoriesca oltre il bordo della moneta, non sarebbe per niente gradevole).

Nella foto 1.1 possiamo vedere il risultato finale



(Foto 1.1)

Semplice supporto per poggiare la moneta

Una semplice scatola tagliata nella parte anteriore per favorire l'entrata della luce alla base, con un vetro (notate il feltrino che permette di poggiare e riprendere in mano la moneta in modo pratico e sicuro) ed un foglio bianco alla base è già un ottimo supporto dove poggiare la moneta, evitando così di scattare fotografie con l'ombra del suo spessore



(Foto 1.2)

Una banale lampadina da 11W con una temperatura colore di 6400°K è già ottima per le nostre fotografie numismatiche

Lampadina a basso consumo

Con una spesa irrisoria la troverete facilmente. L'importante è il *colore* della luce prodotta, che deve essere bianca, così da non interferire sulla corretta tonalità del metallo e della patina della moneta.

Prendetela almeno da 6000°K, l'ideale è una gradazione di 6400°K, che sviluppa una luce fredda, perfettamente bianca. Io uso una semplice lampadina economica come quella illustrata nella foto 1.2

La monto su una comunissima lampada da scrivania, con una inclinazione di circa 45° rispetto al piano della moneta. Ecco una foto della distanza *tipica* di scatto, circa una 20a di cm.

Attenzione che questa non sarà una distanza fissa. Dovrete di volta in volta correggerla, aumentandola o diminuendola, a seconda del *materiale* della moneta (ad es. se in argento o in oro, la moneta rifletterà la luce con maggiore intensità, cosa diversa se la moneta è in rame rame) e della *patina* della moneta (se intensa e molto scura, oppure delicata o inesistente).



(Foto 1.3) La distanza tra luce e piano moneta è di circa 20 cm.

Stativo

Questo è l'unico aspetto che dovrete curare particolarmente bene, visto che sosterrà la vostra macchina fotografica Vedi esempio nella foto 1.4).

Sia che decidiate di comprarlo o di auto-costruirvelo, lo stativo deve avere due importanti caratteristiche:

Stabilità:

E' importante che la fotocamera sia perfettamente stabile e ferma, soprattutto durante la fase di scatto. E' importante isolarla da ogni eventuale tremolio o vibrazione.

Perpendicolarità:

Deve permettere alla nostra macchina fotografica di essere collocata con l'obiettivo perfettamente perpendicolare con il centro della moneta. Se usate un normale cavalletto, fate attenzione che le aste di questo non riflettano (una volta accesa la luce) l'ombra sul piano della moneta, o peggio ancora eventuali riflessi colorati di ciò che vi circonda sulla moneta stessa.



(Foto 1.4)

Tipico stativo fotografico. Il braccio che regge la fotocamera permette di essere regolato, offrendo maggiore libertà di operazione

Un vetro

Io uso un normalissimo vetro preso da una cornice aggiorno, di quelle che si vendono per contenere le foto ricordo. Una misura di 10x18 cm è già ottima. Useremo questo vetro per “giocare” con il fascio di luce.

Ora che abbiamo tutto il necessario per fotografare la nostra moneta, possiamo metterci all’opera.

Ma prima di scattare la nostra prima fotografia dobbiamo esaminare qualche altro dettaglio molto importante. Il primo di questi, e forse il più difficile, è ottenere una luce appropriata.

Vediamo come possiamo fare questo nella [Parte 2: Qual è la luce ideale e come ricrearla](#).

PARTE DUE

Qual è la luce ideale e come ricrearla

Una piccola premessa

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la luce ideale per fotografare una moneta non è facilmente ottenibile. Purtroppo questo è la causa principale di tutti quei problemi che incontreremo durante le nostre prove fotografiche. Intensità ed inclinazione della luce infatti, sono proprio quelle variabili fondamentali che ci permetteranno di ottenere un risultato fotografico gradevole ancor prima di avere a disposizione macchine fotografiche di ultima generazione dotate di potenti obiettivi macro.

Solo una giusta e sapiente calibrazione delle luci e delle ombre riusciranno a rendere vivi i rilievi di una moneta con tutti i suoi dettagli, o a rendere vivaci i colori delle fantastiche patine che a volte possono impreziosire le nostre monete, con tutte le loro fantasmagoriche iridescenze e sfumature di colori.

La pratica e l'ingegnosità ci permetterà di escogiterete diverse tecniche per mascherare la luce, rifletterla e controllarla. Così da ottenere risultati davvero gradevoli, come nella foto 2.1



(Foto 2.1) Dollaro Morgan del 1885, zecca di New Orleans

Con un po di **pazienza** e **costanza** (meglio ancora se c'è anche **passione**), ecco il risultato che potrete raggiungere.

La foto è stata scattata con una vecchia compatta digitale, mentre per la PP ed il montaggio dei due versi, è stato usato un software gratuito chiamato [GIMP](#).

La luce ideale: Naturale o artificiale?

L'illuminazione più appropriata (per praticità e versatilità) in questo caso, è, a mio parere, quella **artificiale**. Questo per due motivi semplicissimi, impossibili da ottenere con quella naturale: la luce artificiale è **controllabile** (con i dovuti accorgimenti possiamo mascherarla, rifletterla, filtrarla e così via, cosa impossibile con la luce naturale), e **costante** (non cambia mai, quindi non dobbiamo sperare nel bel tempo o aspettare un preciso momento della giornata per scattare le nostre fotografie).

La luce troppo diretta e ravvicinata, provoca "bruciature" di luce con la conseguenza che dettagli importanti della moneta siano come "flashati" rendendoli di fatto illeggibili.

Diversamente, una luce troppo tenue, non sarebbe sufficiente nel mettere in evidenza tutti i dettagli della moneta, causando così una sottoesposizione troppo marcata.

Anche usare più fonti di luce non è l'ideale, perché eliminerebbe le ombre nella nostra foto, che hanno invece un ruolo molto importante nel rendere una certa *tridimensionalità* dei rilievi, conferendo così naturalezza alla foto. Qual è la soluzione migliore? La luce "ideale" è una luce diffusa.

La luce diffusa: un piccolo compromesso per cominciare a "giocare" con la luce

E' impossibile descrivere "il segreto" per avere una luce ideale diffusa. "Il segreto" non esiste.

Precisiamo subito che ottenere una luce diffusa non è cosa per niente facile, anche perché se una certa gradazione di luce va bene per una moneta, non è detto che vada bene per tutte le altre.

In questa guida illustreremo un piccolo sistema, semplice e sbrigativo e di facilissima applicazione.

Ricordate però che questo metodo è solo un *piccolo compromesso*, che però ci permetterà di iniziare da subito sia a scattare qualche fotografia che prendere confidenza su come "giocare" con la luce.

Ciò significa che dovremo escogitare diversi sistemi per migliorare la diffusione ed il controllo della luce man mano che acquistiamo più dimestichezza con le nostre fotografie.

Per cominciare potreste montare la lampadina su una lampada regolabile che possa con facilità e velocità cambiare altezza e angolazione di incidenza del fascio di luce (vedi foto 2.2 e 2.3). Non sempre infatti la regolazione che avete fatto della distanza luce-moneta sarà l'ideale per tutte le monete che fotograferete. I vari metalli, con le varie gradazioni di patine infatti, incideranno drasticamente sul fascio di luce necessario per illuminare dovutamente tutta la moneta per poterla immortalare in modo chiaro, leggibile, e gradevole. Ricordate: una foto, se è poco leggibile, non è una buona foto.

Una buona foto prima di tutto deve essere leggibile e chiara, prima che essere bella.

La bellezza, non è il primo requisito di una fotografia numismatica.

Per iniziare ci serviremo di un piccolo vetro che interporremo tra l'obiettivo fotografico e la moneta.

"Giocando" sull'inclinazione del vetro, la luce proiettata dalla lampada subirà l'interferenza dell'inclinazione del vetro venendo, per così dire, "educata" dal vetro cambiando di intensità e, grazie alla rotazione del vetro, potremo direzionarla controllando il fascio di luce, e sarà proprio questo dettaglio che ci permetterà di "far venir fuori" la moneta che stiamo fotografando.

Torneremo comunque su questo particolare aspetto del vetro e capiremo meglio il senso del termine

"*giocare con la luce*" nella parte dedicata allo scatto (Vedi la [Parte 6: Scattiamo la nostra prima fotografia numismatica](#))

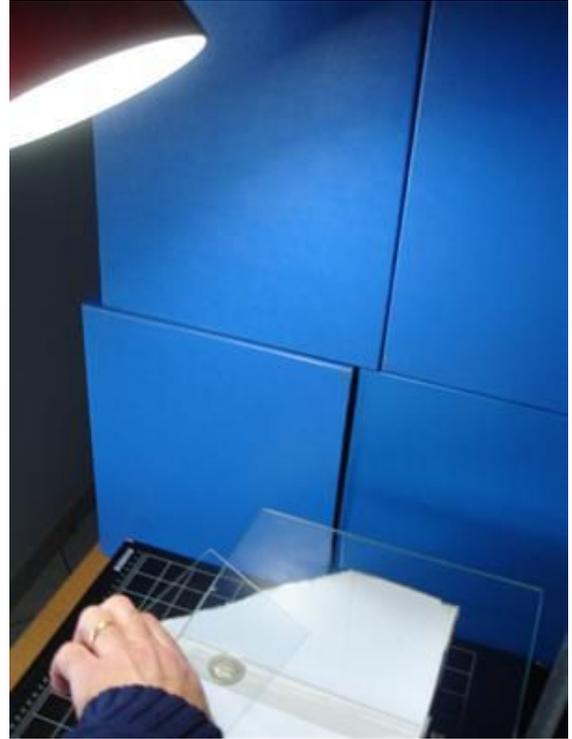
Per cambiare incidenza della luce possiamo avvicinarla o allontanarla dalla moneta grazie alla nostra lampada regolabile, ottenendo così una luce più "morbida" se diamo alla luce un'angolazione più radente a 45° con una distanza di circa una 20° di cm dalla moneta (come nella foto 2.2), oppure facendo cadere la luce in maniera più diretta sulla moneta in un modo più "aggressivo", impostando un'angolazione più alta della nostra lampada, circa una 40a di cm dal piano moneta, come nella figura 2.3.



(Foto 2.2)

Il vetro va interposto tra moneta e l'obiettivo fotografico (la fotocamera deve essere già attaccata sullo stativo). Ruotare l'inclinazione del vetro per "cercare" l'angolo di inclinazione più adatto.

IMPORTANTE: Fare attenzione a non generare ombre sulla moneta, o interferire con l'esposizione della macchina fotografica. Attenzione anche alle nostre mani: possono dare alla foto una saturazione rossastra, tipica dell'incarnato. Piccolo inconveniente che potremo risolvere con la PP o con l'uso di un paio di guanti grigi



(Foto 2.3)

Nel caso di monete patinate in modo particolarmente intenso, abbiamo bisogno di un'incidenza più "decisa" della luce. In questo caso, ho cambiato l'incidenza della luce sulla moneta per ottenere un'illuminazione più profonda.

E' indispensabile fare diverse prove per capire quale sia la giusta inclinazione di luce, con la giusta distanza.

PARTE TERZA

La preparazione allo scatto: L'inquadratura

Ci stiamo avvicinando al nostro primo scatto. Ma non vogliamo tralasciare alcuni dettagli molto importanti, che molte volte passano in secondo piano perché non dovutamente presi in considerazione: Come va inquadrata la moneta e come calibrare la giusta esposizione nella nostra fotocamera digitale.

L'inquadratura

La composizione fotografica è un argomento molto profondo e vasto nel mondo della fotografia, per cui non voglio tralasciarlo anche se che potrebbe sembrare a prima vista scontato e banale.

Non è insolito vedere fotografie di monete con gli sfondi più disparati: colorati, di vari tessuti/materiali e con le inclinazioni dell'asse della moneta più assurde, tali da far venir istintivo il gesto di piegare la testa, disturbando non poco la visione fotografica.

Altre volte invece si vedono delle scansioni (ma il principio può essere applicato anche alle foto), che hanno una definizione altissima, ma la moneta copre meno del 30% dell'area della fotografia. Il rimanente 70% è tutto dedicato allo sfondo. Uno spreco di spazio che si traduce in una gigantesca mole di dati inutili immagazzinati nel file, e tempi di attesa più lunghi sia nell'upload (cioè nell'inviare al server la nostra foto se vogliamo inserirla in qualche forum o social network), che nel download (cioè nello scaricamento), per tutti coloro che vorranno vederla.

Una foto corretta deve riguardare solo ed esclusivamente la moneta, eliminando tutto lo sfondo in eccesso. Preferibilmente lo sfondo deve essere di una tonalità neutra (Bianca, grigia, o se la preferiamo, anche nera). Il seguente esempio mostra come dovrebbe essere il risultato finale di una fotografia numismatica.



(Foto 3.1)

Ecco una foto già lavorata con la PP, e con una corretta inquadratura fotografica.

La moneta è **perfettamente in asse**, con uno **sfondo che occupa il minimo spazio**. Ho volutamente rappresentato lo sfondo con un colore differente dal bianco che uso solitamente, in modo da mostrare le dimensioni totali della foto.

Notate come lo sfondo è ridotto al minimo indispensabile, eliminando tutto lo sfondo inutile che circonda la moneta.

Nella pagina che segue ho isolato quattro tra gli errori di inquadratura più comuni che dovremmo evitare. Per ogni fotografia c'è un commento che aiuta nel ricordare aspetti importanti da tenere presenti per una corretta inquadratura.



La moneta fotografata deve essere **comodamente leggibile**. Quindi va rappresentata nel **verso corretto**. Se sono presenti linee verticali od orizzontali (come ad esempio le linee dell'esergo o delle raffigurazioni muliebri) dovrebbero essere allineate con un'angolazione immaginaria di 90°. Questa operazione può essere effettuata anche in PP con un programma di fotoritocco.



In fotografia il **soggetto** occupa sempre un posto di primo piano. Anche nella fotografia numismatica si usa lo stesso principio. Eliminate tutto lo **sfondo inutile**. Potrete utilizzare a questo riguardo un normale editor grafico. Così facendo migliorerete la leggibilità della fotografia, ed il peso finale del file. Notate come nella foto precedente, nonostante il verso della moneta sia errato, la foto ha già un aspetto più gradevole di questa.



Utilizzare solo sfondi che abbiano **colori neutri** (come il bianco, il nero od il grigio). Ciò renderà la foto più chiara e leggibile, oltre che più gradevole. Uno sfondo multicolore (come ad esempio le pagine di un libro un pezzo di stoffa o una scrivania disordinata) memorizzerà solo informazioni inutili in più nel file, a tutto svantaggio oltre che della leggibilità della foto, anche del suo "peso" in termini di Kb. Notate anche il contrasto che c'è tra la piccolezza della moneta e la vastità dello sfondo.



La moneta deve essere poggiata su un piano **perfettamente perpendicolare ed in linea all'obiettivo** fotografico. In pratica il piano di appoggio non deve avere nessuna inclinazione, ed il centro della moneta deve corrispondere al centro del vostro obiettivo. In questo caso anche se il piano di appoggio è perfettamente orizzontale, l'obiettivo non è in linea con il centro della moneta. Anche in questo caso lo sfondo è inutilmente preponderante nella foto.

E' ora arrivato il momento di mettere [mano alla nostra attrezzatura fotografica](#).

PARTE QUARTA

L'esposizione ed il bilanciamento del bianco

In questa parte ci dedicheremo nel settare le impostazioni della nostra fotocamera. Dato che ogni fotocamera è diversa l'una dall'altra, tratterò le operazioni a grandi linee, citando in modo dettagliato solo quelle "sigle" che costituiscono uno standard per tutti i modelli.

L'esposizione

In fotografia questo è tra gli argomenti più complessi ed importanti.

Qualora vorrete approfondire l'argomento, potrete ricorrere alle tante guide che trovate su internet, oltre che far riferimento al manuale di base della vostra fotocamera. Sicuramente espongono il tema in modo più chiaro e preciso di quello che sarei in grado di fare io. Mi limiterò quindi nel trattare questa parte in modo estremamente sintetico, tralasciando nei dettagli tutte quelle funzionalità che sono il pane quotidiano di chi maneggia una fotocamera reflex (ad es. ISO, apertura e velocità dell'otturatore per citarne solo alcuni)

Senza entrare in definizioni e termini eccessivamente tecnici, possiamo definire l'esposizione come il tempo durante il quale il sensore rimane esposto al fascio di luce. Più alto è il tempo di esposizione, più la foto sarà luminosa; Minore sarà il tempo di esposizione, minore sarà la luce che raggiungerà il sensore, quindi la foto sarà più buia. Ovviamente è importante calibrare l'esposizione in modo più preciso possibile, altrimenti potremo ottenere una fotografia in cui si ha una moneta fotografata con troppa luce, (fenomeno chiamato *sovra-esposizione*) oppure una fotografia molto buia con una moneta che a stento si vede (genomeno chiamato *sotto-esposizione*).

Come misurare in modo corretto il giusto tempo di esposizione?

Potrete regolarlo attraverso il valore **EV** seguito da un numero indicato nello schermo LCD della vostra fotocamera.

Il valore EV viene letto dalla vostra digitale in base alle impostazioni di alcuni valori, che sono:

Misurazione esposi metrica: Se presente questa funzione imposta quale parte del soggetto bisogna misurare per determinare l'esposizione. In tal modo lascerete che l'esposizione venga determinata automaticamente dalla fotocamera. Impostate una misurazione *al centro*

Sensibilità ISO: Se presente impostatela sul valore *minimo* (anche 100 va bene). In genere questa funzionalità permette di ottenere immagini più luminose in assenza di luce. Non è il nostro caso.

Valore di apertura: E' rappresentato con il valore **F** seguito da un numero (ad esempio **F3.5**) Impostate il numero più alto. In genere indica la profondità di campo.

Il valore EV visualizzato è il risultato di queste impostazioni. Ovviamente potrete e dovrete agire su questo valore. Impostatelo cercando di renderlo il più vicino possibile allo zero (superiore allo 0 si avrà una foto con un'accentuata sovra-esposizione, viceversa ci sarà una sotto-esposizione).

Per capire come impostare il tutto fate riferimento al manuale della vostra digitale.

Vediamo ora il bilanciamento del bianco.

Il bilanciamento del bianco

Questa funzionalità ci permette di scattare fotografie con *colori naturali*.

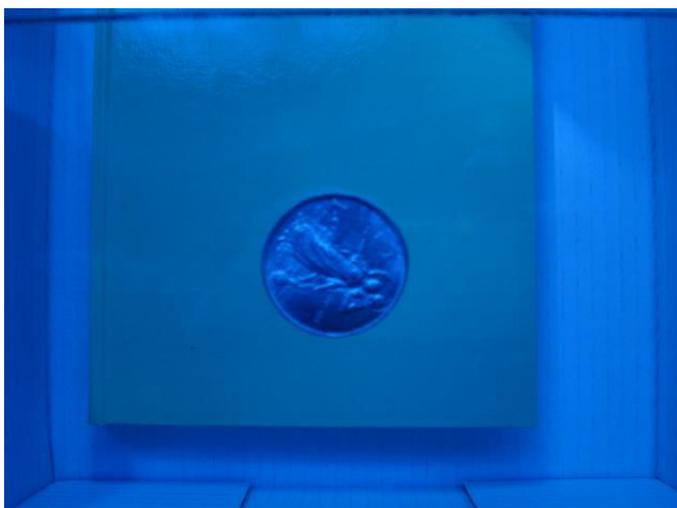
La fotocamera non ha un occhio intelligente come quello umano.

Facciamo un piccolo esempio per capire bene questo semplice ma importantissimo aspetto.

Immaginate di trovarvi nella vostra stanza illuminata esclusivamente da una luce colorata (ad es. di blu, di rosso o di giallo). Se prendete un normale foglio di carta bianco, i vostri occhi saranno in grado di percepire l'esatto colore del foglio, indipendentemente dal colore della luce prevalente nella stanza.

Ma non sarà così per la vostra digitale. Nessuna macchina fotografica ha questa capacità.

Se scatterete una fotografia al foglio bianco in quelle condizioni di illuminazione, senza effettuare la calibrazione del bianco, vedrete che la tonalità cromatica prevalente della stanza prenderà il sopravvento sulla vostra foto, restituendo un foglio che invece del colore bianco, tenderà ad avere una tonalità di colore fredda (se la luce nella stanza è blu) o calda (se la fonte di luce nella stanza è rossa o gialla).



(Foto 4.1)

Ecco il risultato che otterremo se non calibreremo le impostazioni del bianco. La fotocamera interpreterà in modo errato la temperatura del colore della luce che ci circonda, restituendo una foto dalla tonalità completamente errata. In questo caso la foto ha una tonalità fredda (blue).

Quindi, l'operazione del bilanciamento del bianco permette *di far capire alla digitale quale tonalità di colore prendere in considerazione per far rendere correttamente il colore del bianco*, impostando di conseguenza tutti gli altri colori.

L'operazione quindi riveste un'importanza primaria per rendere i colori della nostra fotografia il più possibile fedele alla realtà. Immaginate di non calibrare il bianco, e di fotografare una moneta in argento con una bella patina: Cosa ne uscirebbe fuori?

Anche qui il mio consiglio è quello di far riferimento al manuale della vostra fotocamera.

In genere il bilanciamento del bianco si trova in un menu a parte, indicato con le lettere **WB**.

In questo menu si trovano diverse impostazioni preconfigurate (automatico, nuvoloso, incandescente, soleggiato...) Solitamente L'automatico svolge egregiamente il suo dovere, ma sarebbe meglio prendere confidenza con la procedura personalizzata (che è sempre la migliore) ed imparare a configurare il bianco in modo manuale. Solitamente il modo personalizzato è contraddistinto dalla dicitura **PERSONAL**, seguito da questo simbolo: 🎯

L'operazione in se è semplicissima. Basta fare la foto ad un cartoncino bianco con la stessa tonalità di luce che useremo per fotografare le monete, ed avremo "istruito" la nostra digitale su come decifrare correttamente il bianco nella condizione di luce in cui intendiamo scattare.

Ovviamente, qualora ci trovassimo in condizioni di luce differente, l'operazione dovrà essere ripetuta nuovamente.

PARTE QUINTA

Le ultime impostazioni prima dello scatto

Per questa parte è importante fare riferimento al manuale utente della propria fotocamera.

La funzione "MACRO"

Questa modalità permette di poter avere una *corretta messa a fuoco* quando si fotografa oggetti in modo *ravvicinato*. Attivarla è molto semplice, basta premere il pulsante che solitamente si trova sul corpo della nostra fotocamera, contraddistinto con l'icona di un fiore: 

La messa a fuoco

Avendo già impostato la modalità macro, dovrete già avere una buona messa a fuoco senza incontrare particolari problemi a questo riguardo. In ogni caso, controllate sempre la modalità che è impostata. L'opzione si attiva nel menu MES. FUOCO, ed ha diverse impostazioni pre-configurate. Usate la messa a fuoco al **centro** , o se presente, impostate la funzione **Punto AF** , più specifica per la messa a fuoco di oggetti piccoli. Controllate la messa a fuoco se è corretta. Fate ciò premendo leggermente il pulsante di scatto, e se l'obiettivo sarà di colore verde, tutto sarà perfettamente impostato.

L'autoscatto

Quando si scatta con la modalità macro, è importantissimo *evitare qualsiasi vibrazione*, perché questo si traduce in effetti di micro-mosso e scarsa nitidezza dei dettagli.

Possiamo ovviare a questo usando la comoda funzione di autoscatto con ritardo impostato di 2 secondi.

Questa funzione è contraddistinta dal seguente simbolo  , ed i numeri indicano il ritardo di scatto impostato.

Ora siamo finalmente [pronti per il nostro primo scatto fotografico](#) alla nostra moneta!

PARTE SESTA

Scattiamo la nostra prima fotografia numismatica

Facciamo il punto della situazione

- Abbiamo **sistemato il nostro "set fotografico"** su un piano perfettamente orizzontale, sistemando *nel giusto verso* ed in *modo sicuro* la nostra moneta sul feltrino incollato su un vetro ben pulito, senza polvere e soprattutto senza quelle antiestetiche impronte digitali.

- Abbiamo **acceso la nostra lampada**, collocandola a circa 20 cm dalla moneta con un'angolazione di circa 45° da questa (se la moneta ha una patina intensa, o c'è un forte riflesso di luce aumentare la distanza della luce dal piano della moneta. Vedi a tal proposito la sezione sulla "[luce ideale](#)")

- Abbiamo anche controllato che **sulla moneta non ci siano pelucchi** di nessun genere, (nel caso basta soffiarci *leggermente* sopra ed attendere qualche istante per l'evaporazione dell'eventuale condensa che potrebbe essersi formata sulla moneta)

- Abbiamo a portata di mano il nostro **secondo vetro**, sempre ben pulito...

- Abbiamo impostato correttamente il **bilanciamento del bianco, l'esposizione, la modalità macro** e la **messa a fuoco**.

A questo punto verifichiamo che l'esposizione e la messa a fuoco sono impostate in modo corretto. Possiamo farlo premendo a metà il pulsante di scatto. Ovviamente dovremo collocare la fotocamera ad una giusta distanza dalla moneta per una corretta messa a fuoco. Se il mirino che apparirà alla pressione del pulsante di scatto è di colore verde, è il segnale che tutto è perfettamente impostato. Procediamo oltre.

- **Inquadrato per bene la moneta** nel mirino della fotocamera.

- ... ed infine abbiamo impostato **l'autoscatto**...

Ci siamo quasi...

A questo punto siamo *quasi* pronti per scattare.

Poniamo il secondo vetro davanti la luce, con un'angolazione di circa 45°, ed iniziamo a ruotarlo mantenendolo sempre alla stessa distanza dalla luce, ed osserviamo (attraverso lo schermo LCD della fotocamera) il risultato che genera sulla moneta questo movimento del vetro.

Vedremo infatti che rifletterà la luce in modo diverso e con intensità diversa a seconda della sua inclinazione.

Nel contempo dobbiamo prestare attenzione a due cose molto importanti:

- Attenzione che le nostre *mani o le braccia non generino ombre* sulla moneta, o che il valore dell'esposizione non risenta dei nostri movimenti (ricordiamoci che questo valore dovrebbe essere sempre in prossimità dello zero; Diversamente, con un segno negativo davanti al valore avremo della sottoesposizione, mentre con un segno positivo avremo della sovraesposizione).

- Attenzione che le nostre mani, i nostri indumenti o qualsiasi altra cosa che ci circonda non rifletta particolari colorazioni sulla moneta. Potremmo ovviare a questo inconveniente anche successivamente, con la PP, ma se possiamo già dallo scatto ottenere il miglior risultato possibile, è decisamente meglio.

Il nostro primo scatto fotografico

Ora finalmente ci siamo! E' giunto il momento di scattare.

Controllando il risultato che genera il movimento del vetro riflettendo il fascio di luce sulla moneta, possiamo decidere quando è il momento migliore di scattare. Nel momento in cui vediamo *"venir fuori la moneta"*, smettiamo di *"giocare"* con la luce fermando il movimento del vetro, diamo gli ultimi controlli al che nulla interferisca nella fotografia attraverso i dati che compaiono sullo schermo LCD (ombre, riflessi colorati, esposizione...), premiamo delicatamente il pulsante di scatto, ed alla ulteriore conferma che la messa a fuoco è ok (segnalata dal mirino fisso di colore verde), via! premiamo con determinazione il pulsante di scatto fino in fondo, e affidiamo all'autoscatto il prezioso compito di immortalare il frutto di tutti i nostri preparativi.

Siamo così giunti allo scatto finale.

La foto è fatta e possiamo verificarne il risultato ottenuto in modo immediato, controllando la foto nello schermo LCD. Consiglio tuttavia di controllare il risultato attraverso lo schermo del monitor, in quanto lo schermo dell'LCD, data la sua ridotta dimensione, non consente di avere un riscontro oggettivo sull'effettiva qualità della fotografia.

Siete soddisfatti del risultato ottenuto? Probabilmente non lo sarete, ma se vi può consolare, questo è normale. I miglioramenti tuttavia arriveranno, e saranno sempre proporzionali alla Vostra determinazione di ottenerli, alla Vostra pazienza ed alla Vostra passione.

Tuttavia il nostro viaggio continua, e nelle ultime due lezioni vedremo come poter migliorare leggermente la foto ottenuta con un programma di fotoritocco. Ma prima di ciò, vogliamo spendere due parole su cos'è la PP e come va eseguita nel modo corretto.

[Alla prossima lezione.](#)

PARTE SETTIMA

La PostProduzione (PP): Che cos'è e come va fatta

Come dice la parola, la PP comprende tutta una serie di operazioni che vengono attuate sulla nostra fotografia dopo che l'abbiamo scattata. Precisiamo subito una cosa molto importante: la PP non deve essere usata per migliorare la moneta rappresentata in fotografia, ma solo per renderla il più fedele possibile alla realtà. Questo deve essere un concetto che non dobbiamo mai dimenticare se vogliamo eseguire qualche operazione con la PP.

I perché della PP

Il più delle volte, la fase di scatto non consente di ottenere un risultato fotografico ottimale; Luminosità, contrasto, saturazione dei colori e allineamento dell'inquadratura sono solo alcuni dei fattori che per distrazione o per limiti derivanti dall'attrezzatura fotografica che abbiamo a disposizione, possono non essere pienamente soddisfacenti, e quindi possono essere perfezionati con l'ausilio di un programma di fotoritocco, al fine di ottenere una fotografia della nostra moneta il più possibile **fedele** alla realtà (non mi stancherò mai di ripeterlo, perché renderla migliore sarebbe un **uso improprio** della PP), ed al contempo, cercare anche di migliorare la presentazione fotografica, ad esempio eliminando l'eventuale sfondo superfluo, migliorando l'allineamento se c'è necessità, ed impaginando i due versi della moneta affiancati o tantissime altre cose a cui possiamo dar sfogo con la nostra fantasia.

PostProduzione: uno strumento potente da usare con cautela...

Come potete immaginare, la PP è un mondo a parte. Entriamo nel cuore di quel regno che coniuga, oggi più che mai, la fotografia digitale con la grafica computerizzata.

L'uso di un programma di PP richiede quindi una certa conoscenza non solo dell'utilizzo dei suoi strumenti e delle sue funzionalità, ma anche (anzi, soprattutto!) di quelle nozioni basilari (che poi accomunano l'uso di tutti i programmi di fotoritocco) che permettono di usare gli strumenti grafici messi a disposizione dal software di PP in un modo **appropriato** e non sconsiderato.

Per questo motivo, nell'ultima parte vedremo solamente alcuni semplici passaggi che ci permetteranno di migliorare la presentazione della nostra foto, ma che metteranno anche in evidenza le sconfinite potenzialità offerte da un banale programma di PP.

Anche se non sono assolutamente un professionista in materia (anzi, sto ancora imparando come semplice appassionato), vi incoraggio, qualora aveste dubbi o problemi a questo riguardo, a contattarmi direttamente alla mia email personale info@ilnumismatico.it,

Sarebbe bello risolvere insieme eventuali vostri dubbi o problemi derivanti dalle vostre prove. Certamente è un ottimo modo con cui possiamo imparare di più, più velocemente, ed in modo divertente!

In questa piccola introduzione abbiamo quindi visto cos'è la PP, ed il principio fondamentale che dovrebbe guidarci nell'eseguirlo: perfezionare la fotografia per renderla prima di tutto **il più simile possibile alla realtà**, e solo in secondo luogo, più piacevole da guardare.

Siamo pronti quindi per [scegliere il nostro programma di fotoritocco](#), ed eseguire così alcune piccole operazioni sulla nostra fotografia. Nell'ultima lezione di questa piccola guida muoveremo i primi passi in questo affascinante e sconfinato mondo che, oggi, viaggia di pari passo con la fotografia professionale.

PARTE OTTAVA

Installazione del software di fotoritocco e prime operazioni di PP

Eccoci giunti alla parte conclusiva della nostra piccola guida alla fotografia numismatica.

Sul web potete trovare tantissimi software di fotoritocco totalmente gratuiti, e tutti validissimi per sperimentare le semplicissime procedure che illustrerò di seguito. Personalmente ho scelto **GIMP**.

Scaricare ed installare GIMP (i link al web sono esclusivamente per la versione Windows)

Potete scaricare il programma in versione *portable* a [questo indirizzo web](#) (**Portable:** è una versione del programma che non necessita di alcuna installazione, ed è avviabile immediatamente anche su una chiavetta usb che potrete portarvi dietro; Unico scotto da pagare è la lentezza in fase di avvio del programma). Al momento in cui scrivo, è disponibile la versione 2.8 del programma.

Di solito il programma rileva la lingua di sistema e scarica il relativo pacchetto di installazione.

Maggiori informazioni al riguardo sono reperibili nella [guida online](#) (indicata anche più avanti).

Diversamente, se preferite il programma di installazione, potete scaricarlo [dal sito ufficiale](#) dove nella stessa pagina è presente il setup per scaricare ed installare il manuale utente in italiano (sempre nella sezione *Gimp user manual* della stessa pagina), oppure in versione [web da consultare su internet](#).

A questo punto non vi resta che scegliere la versione da installare (se *portable* o il classico *setup* da installare), ed acquistare un po di confidenza con il sito internet e le varie risorse che questo mette a disposizione come il manuale utente.

Avvio del programma

Una volta avviato il programma, vi troverete davanti all'interfaccia operativa.

Potrebbe sembrarvi abbastanza disorientante ad un primo impatto, ma non preoccupatevi.

Se la PP vi appassionerà, imparerete prestissimo a sentirvi a proprio agio con questo programma.

La prima cosa da fare, è quella di aprire il file della fotografia che abbiamo scattato.

Le procedure che seguono (che non descriverò passo-passo) richiedono la conoscenza basilare dell'uso di Windows. Per avere una panoramica del programma e della posizione dei comandi principali, date una sbirciata alla [guida di riferimento](#).

Per aprire la foto selezioniamo nel menu a tendina la voce su **File** → **Apri** e nella maschera che segue selezioniamo la foto nella posizione in cui si trova nel computer.

Una volta eseguita l'operazione, visualizzeremo nell'editor del programma la nostra fotografia, come nella foto 8.1



(Foto 8.1)

Una fotografia "grezza" appena aperta nell'editor di GIMP. Analizziamola per vedere quali migliorie si potrebbero apportare con la PP:

- La moneta necessita di essere **raddrizzata**.
- C'è squilibrio tra superficie coperta dallo sfondo e superficie coperta dalla moneta. Si può ovviare con l'opzione "**ritaglio**" per eliminare tutto lo sfondo superfluo.
- Lo sfondo non ha un colore omogeneo.

Possiamo sostituirlo con un colore **totalmente bianco**.

- Per una migliore leggibilità possiamo aumentare leggermente i valori di **luminosità**, e sistemare meglio la **saturazione** del colore per una resa più realistica

Iniziamo con la PP

Eccoci arrivati al momento di metter le mani sulla nostra fotografia.

Non descriverò passo per passo tutte le operazioni, ma mi limiterò a citare solo i passaggi importanti, inserendo in ogni passaggio il riferimento alla guida online. Iniziamo!

- 1) Selezionare dal pannello degli strumenti, quello per la *selezione rettangolare* ([Vai alla guida](#))
- 2) Con il pulsante del mouse premuto, costruiamo un quadrato intorno alla moneta, come nella figura 8.2:



(Foto 8.2)

La selezione quadrata indica la superficie totale della fotografia selezionata per il ritaglio. La selezione zigrinata indica la selezione attiva, che attende di ricevere comandi.

La selezione è tra i comandi più potenti che si possano utilizzare in un software di fotoritocco.

- 3) Selezionare dal menu a tendina l'opzione **Immagine** → **Ritaglia alla selezione** ([Vai alla guida](#))
- 4) Ora abbiamo una foto molto più piccola, ma dobbiamo ancora ruotarla. Selezioniamo dal pannello degli strumenti, lo strumento *ruota* ([Vai alla guida](#)), ottenendo una foto più dritta, come poco sopra illustrato.
- 5) Ora dobbiamo sostituire lo sfondo con uno totalmente bianco. Ci serviremo dello *strumento selezione fuzzy* nel pannello degli strumenti ([Vai alla guida](#)). Vi consiglio caldamente di leggere la parte della guida relativa a questo comando, in quanto lo userete spesso ed è importante conoscerlo approfonditamente. Questo strumento ci permette di selezionare aree di pixel che abbiano una tonalità di colore simile tra di loro; Possiamo impostare questo valore nell'apposito box delle opzioni relative a questo strumento. Dobbiamo ottenere un risultato simile come quello illustrato nella figura 8.3:



(Foto 8.3)

Strumento selezione fuzzy: Cercate di rendere la selezione il più omogenea possibile. Premendo il tasto SHIFT (o maiuscolo) e cliccando con il tasto sinistro del mouse, possiamo coprire con la selezione l'intero sfondo della fotografia escludendo la moneta.

Per maggiori informazioni consultate la [guida di riferimento](#)

Successivamente impostate il bianco come colore di sfondo, attraverso l'apposita casella nel pannello degli strumenti ([Vedi il punto 2 della guida](#))

Fatto questo non vi rimane altro che premere il tasto CANC sulla tastiera, e vedrete come tutto lo sfondo apparirà totalmente bianco. Per rimuovere i punti in cui è rimasto parte dello sfondo, potrete usare lo strumento cancellino ([Vai alla guida](#))

6) Solitamente il bordo della moneta riserva sempre qualche problema con eventuali residui dello sfondo che rimangono visibili. Ritornano in questa fase eventuali aspetti che non sono stati dovutamente curati nella fase di scatto. Illuminazione poco diffusa o eventuali aree troppo buie infatti possono rendere la selezione dei pixel difficoltosa da effettuare con lo strumento "selezione fuzzy". In tal caso riducete il valore che avete impostato al punto 5.

Per migliorare la precisione del bordo potete usare l'opzione **Selezione → Sfumata** ([Vai alla guida](#)).

Ci vorrà un po di tempo e molta pazienza prima di imparare ad usare bene tutti questi strumenti e con il tempo capirete anche come risolvere eventuali grattacapi già dalla fase di scatto.

7) Il colore ha una notevole importanza per conferire naturalezza alla foto numismatica. Pensate ai colori delle patine (soprattutto sugli argenti o nei grandi bronzi imperiali), ed alle varie sfumature del rame ad esempio... E' importante imparare a calibrarli in modo preciso a tutto vantaggio della fedeltà fotografica. Con lo strumento **Colori → Tonalità-saturazione** potrete calibrare tutte queste variabili ([Vai alla guida](#)), mentre con **Colori → Luminosità-contrasto** potrete sistemare le luci e le ombre.

Fate attenzione a non esagerare nell'uso di questi strumenti. Vanno usati con cautela ed in modo appropriato ([Vai alla guida](#)).



Foto 8.4

Il risultato finale: Dopo vari passaggi, ecco come si presenta la nostra fotografia. Facendo un paragone con la foto che avevamo all'inizio, abbiamo effettuato i seguenti passaggi:

- Abbiamo raddrizzato l'asse della moneta con lo strumento **ruota**
- Abbiamo eliminato con lo strumento **ritaglio** tutto lo sfondo superfluo, concentrando l'attenzione unicamente sul soggetto
- Abbiamo uniformato il colore dello sfondo (**tramite lo strumento di selezione fuzzy**) con un bianco omogeneo e profondo, come avviene nelle foto professionali dei cataloghi
- Abbiamo dato un pizzico di luminosità (senza esasperare troppo le luci), e smorzato leggermente le ombre
- Abbiamo calibrato la saturazione del colore togliendo un po di giallo. In questo modo la moneta presenta il suo colore naturale, con una leggerissima patina bruno/rossiccia che si sta formando

Siamo giunti alla fine del nostro piccolo viaggio nel mondo della fotografia numismatica.

Mi auguro l'abbiate trovato interessante e divertente, oltre che chiaro, semplice ed informativo.

Vi rinnovo l'invito nel contattarmi per ulteriori chiarimenti o informazioni sia via email:

info@ilnumismatico.it oppure attraverso la mia pagina di [FaceBook](#) o [Twitter](#). A presto!

Numismatico